

**Intervento del Professor Duccio Regoli, in rappresentanza di Assogestioni,
all'Assemblea di Telecom Italia S.p.A. del 6 maggio 2004**

1. Sono Duccio Regoli e intervengo in rappresentanza di Assogestioni.

Assogestioni è l'Associazione italiana del risparmio gestito e riunisce e rappresenta tutte le SGR e SICAV italiane, nonché un numero cospicuo di SIM, banche ed assicurazioni, oltre ad alcuni intermediari finanziari stranieri. Il patrimonio gestito dalle sue Associate ammonta a circa 900 miliardi di euro.

Tra le finalità statutarie di Assogestioni vi è quella di "assumere la rappresentanza degli interessi degli Associati, curandone la promozione e la tutela", nonché di "promuovere le iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente dei mercati finanziari" e "ogni altra opportuna iniziativa al fine di accrescere la protezione dei risparmiatori".

E' nell'intento di adempiere a questi suoi compiti che Assogestioni interviene nelle assemblee delle maggiori società italiane quotate. Si tratta pertanto di un intervento che non ha ad oggetto il merito della gestione sociale, bensì alcune regole organizzative, anche di fonte statutaria e, più in generale, il funzionamento della corporate governance della Società.

2. Il presente intervento si compone di due parti: la prima, si colloca nell'ambito degli argomenti di competenza dell'assemblea in sede ordinaria e concerne alcune richieste di chiarimento in merito alla governance della società ed alle indicazioni contenute nell'apposita relazione annuale degli amministratori allegata al bilancio d'esercizio (la "Relazione"); la seconda, che si riferisce ad argomenti di competenza della sede straordinaria dell'assemblea, ha invece ad oggetto una sintetica valutazione di talune delle modifiche oggi proposte dal Consiglio e un invito a considerare l'opportunità di alcuni ulteriori interventi sullo statuto per favorire la più ampia partecipazione dei soci alla vita della società ed una più efficace tutela delle minoranze.

Parte ordinaria

3. Assogestioni apprezza vivamente l'attenzione prestata dalla Società nell'applicazione delle disposizioni del codice di autodisciplina delle società quotate (nel prosieguo anche il Codice Preda). Le informazioni contenute nella Relazione e nella documentazione relativa alla corporate governance della Società risultano dettagliate e complete. Da esse è possibile accertare la frequenza e la partecipazione alle riunioni dei componenti dell'organo amministrativo e di quello di controllo oltreché dei componenti dei comitati istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione. Particolare attenzione è dedicata ai temi delle operazioni con parti correlate, all'internal dealing e alle modalità di trattamento delle informazioni riservate. Sufficientemente analitiche risultano anche le informazioni sui compensi dei componenti gli organi sociali.

Inoltre, Assogestioni rileva con compiacimento che anche la composizione e l'organizzazione procedurale dei comitati consultivi istituiti in seno al Consiglio di Amministrazione rispecchia puntualmente le raccomandazioni espresse dal codice di autodisciplina delle società quotate.

4. Al fine di una migliore valutazione di tali informazioni da parte del mercato, Assogestioni intende però chiedere alcuni chiarimenti, o comunque una valutazione del Consiglio, sui seguenti aspetti.

(a) Un primo chiarimento ha ad oggetto gli amministratori indipendenti. Al riguardo Assogestioni vorrebbe sapere se la Società abbia adottato una vera e propria procedura per la valutazione annuale dell'indipendenza di questi amministratori (cui si fa riferimento al quarto punto dell'art. 5 del codice di autodisciplina di Telecom Italia) e per la comunicazione dell'esito di tale valutazione al mercato.

(b) Le informazioni sugli azionisti della Società e sui patti parasociali tra i soci di Olimpia, ma anche gli espliciti e ricorrenti riferimenti al Gruppo Telecom Italia, spingono Assogestioni a chiedere quale sia l'orientamento della Società in merito alla individuazione – ai fini della disciplina del codice civile sull'attività di direzione e coordinamento – del centro decisionale di direzione e controllo del gruppo. Rimarrà Telecom Italia o potrebbe collocarsi ad un livello superiore nell'intera catena partecipativa al di sopra di Telecom Italia?

(c) Considerata la notevole articolazione e diffusione geografica, anche a livello internazionale, delle attività della Società, Assogestioni, si chiede se l'esperienza sino ad oggi maturata abbia messo in luce qualche inadeguatezza nelle procedure di controllo e/o nei flussi di scambio delle informazioni all'interno di Telecom Italia o fra le sue società controllate o consociate. Sarebbe interessante anche sapere se siano previste valutazioni periodiche, con eventuali interventi correttivi, di tale procedure.

(d) Il Progetto di bilancio elenca i vari piani di stock options in cui la nuova Telecom Italia è subentrata a seguito della fusione per incorporazione della vecchia Telecom Italia in Olivetti. Assogestioni vorrebbe avere qualche informazione in più sui criteri che hanno portato alla definizione del rapporto di assegnazione. Inoltre, Assogestioni si chiede quali siano gli orientamenti della Società in merito al rinnovo di tali piani di stock option (alcuni dei quali in scadenza nel 2004), nonché alla loro unificazione e razionalizzazione.

Parte straordinaria

5. Assogestioni valuta con interesse le modificazioni statutarie proposte. In particolare l'Associazione desidera manifestare i sensi del proprio vivo apprezzamento per la scelta, effettuata dal Consiglio di Amministrazione, di mantenere il voto di lista per l'elezione degli amministratori e dei sindaci, con la riconferma della contenuta soglia percentuale dell'1 per cento relativamente al quorum necessario per la presentazione delle liste.

6. Assogestioni desidera poi soffermarsi brevemente su un altro profilo di notevole interesse per gli investitori istituzionali: quello delle regole di legittimazione all'intervento in assemblea (art. 18 del testo di statuto proposto). A questo proposito Assogestioni esprime apprezzamento per lo sforzo della Società di contemperare il suo interesse a prevedere la ricezione preventiva della comunicazione dell'intermediario in ordine alla certificazione necessaria per l'intervento in assemblea, con l'interesse, proprio invece degli investitori e segnatamente di quelli istituzionali, di non perdere la piena disponibilità delle azioni, cui la certificazione si riferisca, per il lasso di tempo previsto (2 giorni dalla data della singola riunione assembleare, secondo la proposta di modifica dello statuto) per tale preventiva comunicazione. Con l'occasione, Assogestioni auspica che in futuro la Società - anche alla luce della esperienza degli emittenti che hanno scelto di non richiedere la preventiva comunicazione dell'intermediario - possa considerare l'opportunità di abbreviare o addirittura omettere tale condizione al fine di permettere la partecipazione in assemblea senza necessità della preventiva comunicazione della certificazione.

7. Sempre in tema di disposizioni statutarie, Assogestioni torna ad invitare il Consiglio di Amministrazione a valutare l'opportunità di proporre l'affidamento della presidenza del collegio sindacale al sindaco espresso dalla minoranza, soluzione quest'ultima già suggerita da Assogestioni a tutte le società del Mib-30 e adesso, tra l'altro, perfettamente

in linea con gli interventi per la tutela del risparmio elaborati dai diversi schieramenti politici nell'ambito Commissioni parlamentari competenti. Questa proposta corrisponde all'esigenza, già chiaramente avvertita dal TUF (cfr. art. 148, comma 2), di aumentare l'efficienza delle funzioni di controllo e di sorveglianza demandate a quell'organo.

8. Prima di concludere, vorrei esprimere un ultimo auspicio di Assogestioni. Proprio considerato quanto è già stato fatto dalla Società e considerato altresì che oggi Telecom Italia costituisce, con poche altre società quotate, il "modello di riferimento" di best practice nazionale e internazionale, Assogestioni auspica che la Società continui a fare da battistrada verso nuovi traguardi di consolidamento e miglioramento di quanto già fatto in tema di corporate governance e di tutela della minoranze. A questo riguardo Assogestioni invita gli amministratori di Telecom Italia a valutare l'opportunità di proporre in futuro all'assemblea una modifica dello statuto per la riduzione delle percentuali oggi necessarie per l'esercizio delle prerogative e delle azioni poste a tutela delle minoranze.

* * *

Nell'augurarmi che Telecom Italia continui a concorrere all'innalzamento del livello della best practice in tema di corporate governance e tutela degli investitori, e, dunque, a far parte di quella che giustamente è stata definita la categoria delle "good companies", Vi ringrazio per l'attenzione e per le risposte che mi darete.